



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Puglia
Aggiornamento congiunturale

Bari novembre 2021

2021

38



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Puglia

Aggiornamento congiunturale

Numero 38 - novembre 2021

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Bari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Bari

Corso Cavour 4, 70121 Bari

Telefono

080 5731111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2021, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali	7
Gli scambi con l'estero	10
La demografia di impresa	11
Le condizioni economiche e finanziarie	11
I prestiti	12
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	13
Il mercato del lavoro	13
Gli ammortizzatori sociali ed il sostegno al reddito	14
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	15
4. Il mercato del credito	18
I finanziamenti e la qualità del credito	18
La raccolta	20
Appendice statistica	23

I redattori di questo documento sono: *Maurizio Lozzi* (coordinatore), *Liliana Centoducati*, *Onofrio Clemente*, *Irene Di Marzio*, *Vincenzo Mariani*, *Massimiliano Paolicelli* e *Vito Savino*.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da: *Onofrio Clemente*, *Antonino Figuccio* e *Luca Mignogna*.

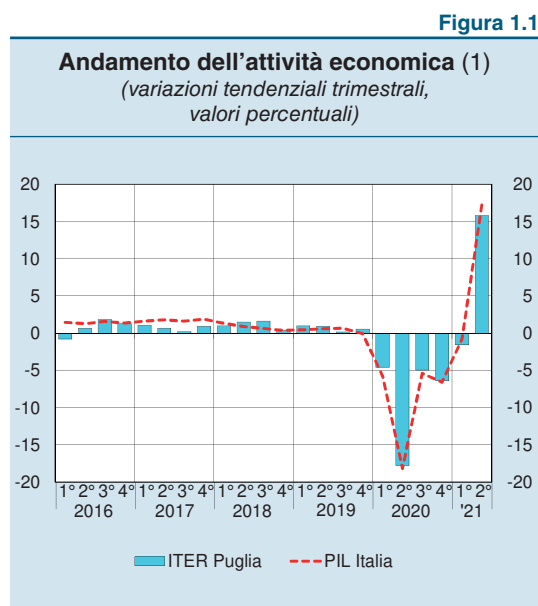
AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2021 l'attività economica in Puglia ha registrato una forte ripresa. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, dopo un ulteriore calo dell'attività nel primo trimestre, il secondo avrebbe evidenziato una marcata crescita (fig. 1.1). Nel complesso l'indicatore ha registrato un aumento del 6,5 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo del 2020. Sulla base di indicatori più aggiornati relativi ai singoli settori economici, nel terzo trimestre la crescita sarebbe proseguita, coerentemente con il recupero in corso a livello nazionale. Nel complesso, nei primi nove mesi del 2021 il recupero dell'attività rispetto ai livelli pre-pandemia è stato solo parziale.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese e INPS.
(1) Le stime dell'indicatore ITER della Puglia per gli anni fino al 2019 sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale annuale rilasciato dall'Istat nell'edizione dei Conti economici territoriali di dicembre 2020.

La ripresa ha riguardato tutti i principali settori economici. Nell'industria il fatturato è aumentato sensibilmente nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020, sostenuto dalla domanda interna ed estera. L'incremento delle esportazioni ha riguardato tutti i principali comparti ad eccezione della componentistica dei mezzi di trasporto, dei prodotti alimentari e farmaceutici. Anche l'accumulazione di capitale è tornata a crescere, sebbene in misura moderata. Il settore delle costruzioni ha registrato una dinamica molto positiva, cui ha contribuito il ricorso alle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio. Il comparto dei servizi, particolarmente penalizzato nel 2020, è risultato in ripresa, beneficiando anche dell'andamento positivo del turismo e dei trasporti marittimi e aerei.

L'aumento dell'attività ha determinato un incremento della redditività e dell'autofinanziamento delle imprese, che hanno sostenuto la liquidità. Il minore fabbisogno finanziario si è riflesso in un rallentamento della domanda di prestiti. La conseguente decelerazione dei finanziamenti bancari ha riguardato tutte le classi dimensionali d'impresa e i principali settori produttivi.

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sull'occupazione e sulla partecipazione al mercato del lavoro. Nei primi otto mesi del 2021 le attivazioni nette di contratti alle dipendenze sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2020 ma anche del 2019. Il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2020, sebbene sia rimasto ancora notevolmente più elevato rispetto a quello precedente la pandemia. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha favorito la ripresa dei consumi, sostenuti anche dall'elevata liquidità a disposizione delle famiglie e dall'incremento del

credito al consumo; si è intensificata la crescita dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni.

Nei primi otto mesi del 2021 il credito bancario al complesso della clientela regionale è cresciuto a ritmi analoghi a quelli del 2020. Tale andamento ha riflesso il rallentamento dei prestiti alle imprese e l'accelerazione di quelli alle famiglie. Il tasso di deterioramento del credito è diminuito, beneficiando della ripresa economica, delle misure pubbliche di sostegno al credito bancario e delle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei prestiti; gli altri indicatori sulla qualità del credito sono rimasti stabili rispetto ai valori registrati alla fine del 2020. I depositi bancari hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti ma inferiori rispetto al 2020 a causa della minore domanda di liquidità delle imprese per scopi precauzionali e della ripresa degli investimenti e dei consumi.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

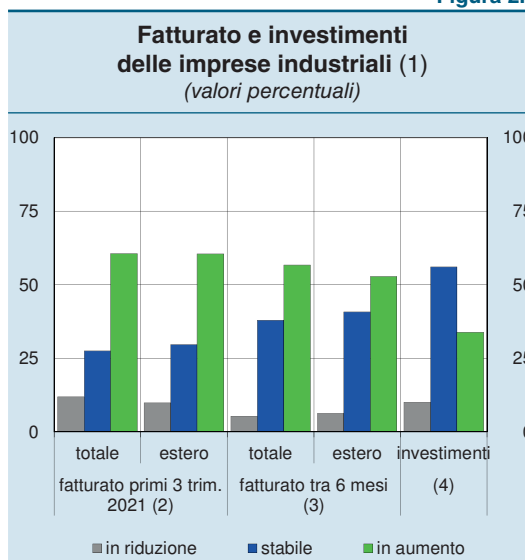
L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi del 2021 il settore industriale è cresciuto intensamente. In base ai dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di circa 280 imprese con almeno 20 addetti, nel periodo considerato il 61 per cento ha registrato un aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2020 (fig. 2.1); il saldo tra la quota di imprese con fatturato in aumento e quelle in calo è risultato positivo di 49 punti percentuali. La crescita dovrebbe consentire di superare entro fine anno il livello del 2019: il saldo tra la quota di imprese secondo cui il fatturato previsto per il 2021 sarà superiore a quello del 2019 e la quota che ne prevede un valore inferiore è infatti risultato pari a 15 punti percentuali.

Nei primi nove mesi dell'anno i casi di crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 sono risultati prevalenti tra le imprese di tutte le classi dimensionali e in particolar modo tra quelle con più di 100 addetti; la crescita è stata diffusa anche tra tutti i principali comparti.

Sull'andamento congiunturale incidono difficoltà di approvvigionamento di input produttivi. Tali difficoltà sono state segnalate dal 54 per cento delle imprese, specialmente da quelle operanti nei comparti della chimica, gomma e plastica e della metalmeccanica, e sono risultate più accentuate tra le aziende che dichiarano di avere prospettive favorevoli per il fatturato. Tra le aziende con problemi di approvvigionamento, il 90 per cento ha riportato rincari negli input produttivi e l'80 per cento ne ha indicato l'indisponibilità; secondo le imprese, tali difficoltà si stanno riflettendo principalmente in un aumento dei prezzi di vendita e dei tempi di consegna, nonché nella riduzione dei margini di profitto; in pochi casi sono state segnalate riduzioni o sospensioni dell'attività oppure rimodulazione dei fornitori.

Anche gli investimenti hanno ricominciato a crescere, dopo la brusca frenata causata dalla crisi pandemica. Circa il 56 per cento delle imprese nel corso dell'anno ha rispettato i piani formulati a inizio anno, che indicavano in media una crescita dell'accumulazione di capitale per il 2021; la quota di imprese che ha realizzato investimenti eccedenti rispetto ai piani è risultata inoltre superiore a quella che ha rivisto i piani al ribasso.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*.

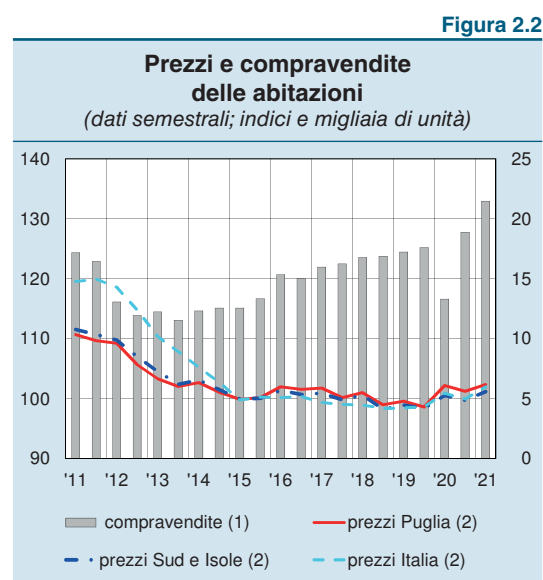
(1) Indici di diffusione. Quota di imprese con fatturato o investimenti in aumento (>1,5 per cento; >3,0 per gli investimenti) e quota con fatturato o investimenti in calo (<-1,5 per cento; <-3,0 per gli investimenti). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e unità nell'universo a livello di classe dimensionale, area geografica e settore. L'indagine è stata svolta nei mesi di settembre e ottobre 2021. – (2) Rispetto ai primi tre trimestri del 2020. – (3) Rispetto alla data di rilevazione. – (4) Spesa nominale per investimenti fissi nel 2021 rispetto a quella programmata a inizio anno.

Le attese delle imprese industriali delineano una prosecuzione della crescita delle vendite e degli investimenti. Il saldo tra la quota di imprese che hanno previsto una crescita del fatturato nei prossimi sei mesi rispetto ai livelli attuali e quella delle imprese che hanno previsto un calo si è attestato su valori ampiamente positivi, con riferimento sia al mercato interno sia a quello estero. Circa il 41 per cento delle imprese ha pianificato un aumento della spesa per investimenti nel 2022 rispetto ai livelli attuali, a fronte del 17 per cento che ne ha programmato un calo.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nell'anno in corso il settore delle costruzioni, dopo la contrazione del 2020, ha registrato una forte crescita, che ha beneficiato anche delle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio.

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di circa 100 imprese edili pugliesi, il saldo tra la quota di quelle che prevedono un aumento del valore della produzione nel 2021 e quelle che ne prevedono un calo è risultato ampiamente positivo. Secondo le previsioni delle imprese la crescita proseguirebbe il prossimo anno.

Nel comparto residenziale l'incremento delle compravendite di abitazioni è stato marcato (61,5 per cento nel primo semestre del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020; fig. 2.2), in linea con il Mezzogiorno e superiore al dato nazionale (rispettivamente 61,6 e 56,0 per cento). Secondo nostre elaborazioni sugli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, anche nei mesi estivi la domanda è rimasta elevata, sebbene in rallentamento. I prezzi delle case nei primi sei mesi hanno registrato una lieve crescita rispetto allo stesso periodo del 2020, meno intensa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. Il forte aumento delle compravendite ha riguardato anche gli immobili non residenziali, le cui quotazioni sono invece ancora diminuite.



Fonte: elaborazioni su dati OMI e Istat.
(1) Migliaia di unità. Scala di destra. – (2) Valori correnti. Indici: 2015=100.

Secondo i dati ENEA-Ministero della Transizione ecologica, fino a settembre in Puglia erano state depositate circa 3.000 asseverazioni, di cui il 45 per cento solo nell'ultimo trimestre, riguardanti il Superbonus istituito dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"). L'importo totale degli investimenti ammessi a detrazione è stato pari a circa 430 milioni di euro, il 5,7 per cento del totale nazionale, mentre l'importo medio è risultato pari a circa 144.000 euro, valore inferiore alla media italiana (162.000).

I dati di fonte Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) sugli investimenti fissi lordi degli enti territoriali, che includono gli investimenti in opere pubbliche, indicano una crescita dei pagamenti nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020. L'espansione è risultata superiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia.

I servizi privati non finanziari. – Gli indicatori disponibili delineano una ripresa dell'attività nel settore dei servizi, che ha beneficiato anche dell'aumento dei consumi delle famiglie (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3). In base ai dati del sondaggio congiunturale il saldo tra la quota di imprese dei servizi con fatturato in crescita nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quelle con fatturato in calo è divenuto positivo per 48 punti percentuali. Le imprese prevedono una prosecuzione della fase espansiva per i prossimi sei mesi.

All'andamento positivo ha contribuito anche il comparto del turismo. Nei primi sette mesi dell'anno in Puglia si è registrato un parziale recupero della domanda, fortemente diminuita nel corso del 2020. Secondo le informazioni fornite dall'Osservatorio turistico della Regione, gli arrivi sono cresciuti del 45 per cento circa sul corrispondente periodo. Il comparto ha recuperato circa 18 punti percentuali dei 60 persi tra il 2019 e il 2020. La ripresa è stata sospinta sia dai turisti italiani sia da quelli stranieri, aumentati rispettivamente del 40 e 82 per cento. La crescita degli arrivi di turisti esteri ha fatto risalire al 13 per cento il tasso di internazionalizzazione, 2 punti percentuali in più rispetto al 2020 ma 15 in meno rispetto al 2019.

Secondo i dati provvisori del Dipartimento Turismo della Regione Puglia, la dinamica positiva si sarebbe rafforzata nei mesi di agosto e settembre, grazie soprattutto ai flussi turistici italiani, che avrebbero superato anche quelli registrati negli stessi mesi del 2019.

Dalle informazioni fornite dall'Osservatorio turistico della Regione le scelte di vacanza relative ai primi sette mesi dell'anno hanno favorito l'area salentina e quella garganica. Per quanto riguarda le soluzioni di alloggio, il 61 per cento dei turisti ha preferito soggiornare in strutture ricettive di tipo alberghiero. La scelta ha riguardato tutte le tipologie di struttura ed è stata particolarmente favorevole per il segmento di lusso. Anche le strutture extralberghiere hanno conseguito risultati positivi, con tassi di crescita elevati soprattutto per agriturismo e villaggi turistici.

La ripresa delle attività e dei movimenti di persone ha prodotto effetti positivi anche sui trasporti. Secondo i dati di Assaeroporti nei primi nove mesi dell'anno il traffico di passeggeri degli aeroporti di Bari e Brindisi è cresciuto di circa la metà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in misura superiore al Mezzogiorno e soprattutto all'Italia, su cui ha inciso negativamente la flessione dei passeggeri internazionali (tav. a2.1). L'incremento non ha comunque consentito di recuperare i volumi pre-pandemia: il divario negativo rispetto al 2019 è pari al 50 per cento. Il movimento aereo di merci ha invece continuato a risentire del calo dei traffici, in controtendenza rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

In base ai dati delle Autorità portuali regionali nei primi otto mesi dell'anno il traffico di merci nei principali porti pugliesi è cresciuto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto del contributo dei porti di Bari e Taranto (tav. a2.2); nel porto di Brindisi è invece ancora diminuito. Nello stesso periodo il numero di container movimentati è aumentato per effetto del sensibile recupero dell'attività del porto di Taranto, in presenza di un ulteriore calo di quello di Bari, principale porto regionale per questo segmento.

Nei primi otto mesi del 2021 il traffico di passeggeri, sia su traghetti sia nel settore crocieristico, è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2020, favorito dalla ripresa dei movimenti turistici e dall'allentamento delle restrizioni alla

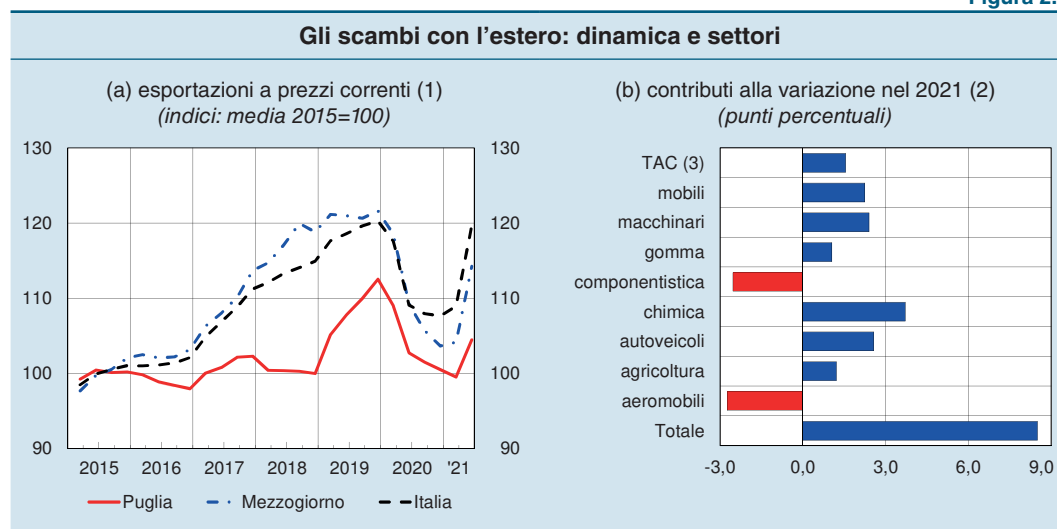
mobilità. Il porto di Taranto, in particolare, ha conseguito uno sviluppo dell'attività crocieristica entrando nella programmazione di alcune primarie società del settore che vi hanno portato circa un quarto dei crocieristi in regione.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2021 le esportazioni pugliesi hanno registrato una crescita dell'8,5 per cento a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo il sensibile calo del 2020 (tav. a2.3; fig. 2.3.a). La ripresa, concentrata nel secondo trimestre dell'anno, è stata meno intensa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (21,4 e 24,2 per cento, rispettivamente). L'andamento dell'export in Puglia, a differenza di quanto registrato nelle aree di confronto, non ha consentito di recuperare il livello del corrispondente periodo del 2019.

L'incremento delle vendite all'estero ha riguardato molti dei principali settori (fig. 2.3.b), ma è stato particolarmente intenso nel comparto dei prodotti chimici, degli autoveicoli, dei macchinari, dei mobili, del tessile, abbigliamento e calzature e dei prodotti agricoli. Le vendite di componentistica e motori per auto e di aeromobili hanno invece registrato un calo di rilievo, che ha comportato una flessione delle esportazioni dei mezzi di trasporto nel loro complesso. La contrazione delle esportazioni di tali settori, dei prodotti alimentari e di quelli farmaceutici, pari complessivamente a circa il 35 per cento del totale delle vendite, ha significativamente contribuito al peggior andamento dell'export pugliese nel confronto con il Mezzogiorno, dove tali comparti hanno invece fatto registrare una crescita.

Figura 2.3



Con riferimento alle aree di destinazione, la ripresa dell'export regionale si è concentrata nei paesi UE (tav. a2.4), cui è destinata oltre la metà del totale. L'incremento ha interessato soprattutto la Germania, per le maggiori vendite di articoli farmaceutici e macchinari, la Spagna, per l'aumento delle esportazioni di prodotti chimici e autoveicoli, e la Francia, per la crescita dei flussi di prodotti tessili e chimici. Nei paesi

extra UE si osserva la flessione delle vendite in Svizzera di prodotti farmaceutici, nel Regno Unito di prodotti alimentari e componentistica per auto, e negli Stati Uniti di aeromobili. È invece aumentato l'export diretto in Turchia e Cina, soprattutto di mobili, e verso il Giappone, di macchinari e autoveicoli.

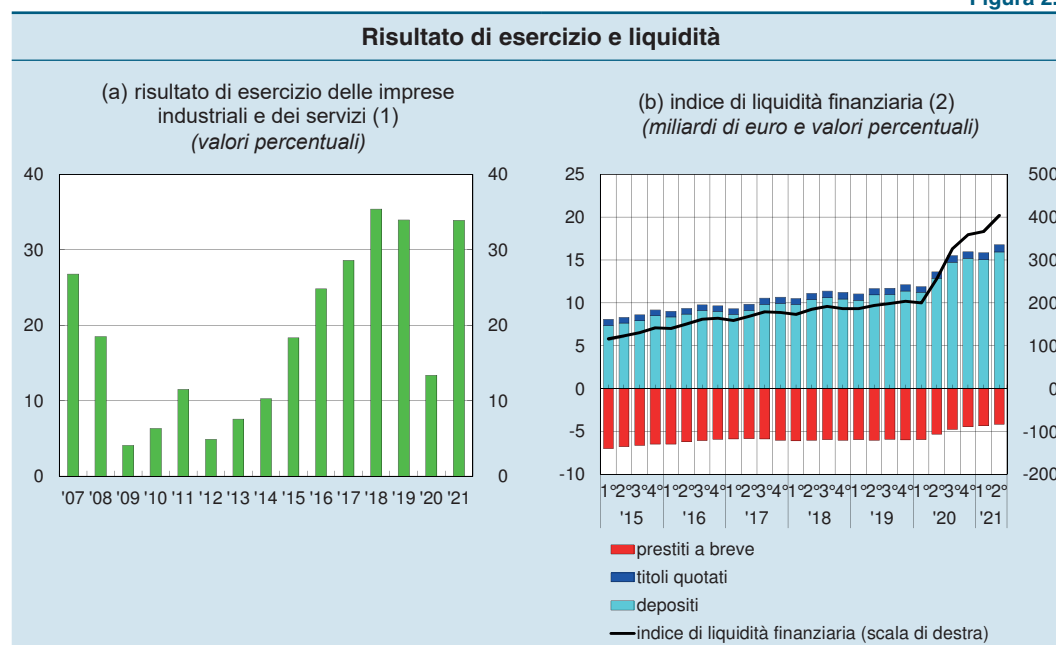
La demografia di impresa

In base ai dati di Infocamere nei primi sei mesi del 2021 il tasso di natalità netto delle imprese è aumentato all'1,4 per cento (0,1 nel primo semestre 2020), un valore di poco superiore a quello del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 1,2 e 1,0 per cento). Nel confronto con lo stesso periodo del 2020 l'incremento del tasso di natalità netto riflette sia il rafforzamento della natalità sia l'ulteriore calo della mortalità. L'indicatore è stato positivo per le ditte individuali e le società di capitali mentre si è confermato negativo per le società di persone.

Le condizioni economiche e finanziarie

In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, nel 2021 la redditività delle imprese industriali e dei servizi pugliesi con almeno 20 addetti è prevista in forte aumento rispetto all'anno precedente. Il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e di quelle che si attendono una perdita è risultato pari a 34 punti percentuali, un dato più elevato di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2020 e in linea con quello del 2019 (fig. 2.4.a). Il saldo è risultato positivo anche per le imprese del settore delle costruzioni.

Figura 2.4



Fonte: Banca d'Italia, per il pannello (a) *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*; per il pannello (b) segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

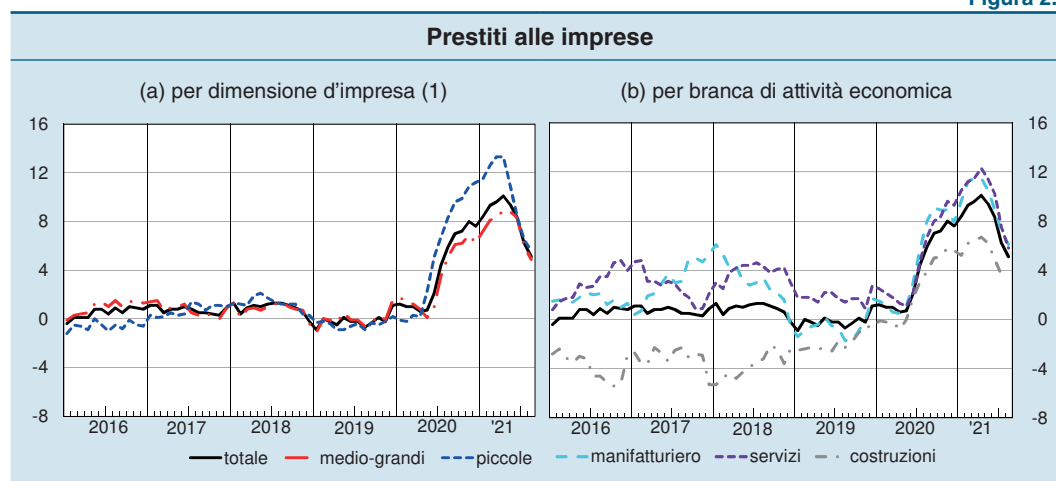
(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) L'indice di liquidità finanziaria è dato dal rapporto percentuale tra le attività più liquide detenute dalle imprese (depositi e titoli quotati) e i debiti a breve scadenza.

L'aumento dell'autofinanziamento ha fornito il principale contributo all'ulteriore miglioramento della liquidità delle imprese. L'indice di liquidità finanziaria, dato dal rapporto tra le attività più liquide detenute dalle imprese e i debiti a breve scadenza, ha infatti continuato a crescere nella prima parte del 2021, sebbene in maniera più contenuta rispetto all'anno precedente, raggiungendo valori molto elevati nel confronto storico (fig. 2.4.b).

I prestiti

Dopo il picco di crescita registrato ad aprile 2021, nei mesi successivi la dinamica dei prestiti alle imprese ha decelerato (5,1 per cento ad agosto, a fronte del 7,6 di dicembre 2020; tav. a2.5). Il rallentamento ha interessato tutte le classi dimensionali di imprese anche se in misura maggiore quelle piccole (fig. 2.5.a) e quelle operanti nei comparti del manifatturiero e dei servizi (fig. 2.5.b). Sulla dinamica ha influito il rallentamento della domanda di finanziamenti, in particolare di quelli assistiti da garanzia pubblica, che ha risentito del minore fabbisogno di liquidità delle imprese, a fronte di condizioni di offerta rimaste distese (cfr. il paragrafo: *La domanda e l'offerta di credito* del capitolo 3).

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Secondo le informazioni derivanti dalla rilevazione AnaCredit a giugno scorso la quota di imprese che utilizzava la moratoria sui crediti bancari introdotta dal DL 18/2020 (decreto “cura Italia”) oppure uno dei nuovi finanziamenti con garanzia pubblica previsti dal DL 23/2020 (decreto “liquidità”) era pari a circa il 66 per cento delle imprese pugliesi, un valore sostanzialmente in linea con quello di fine 2020 (circa 4 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale).

L'incidenza dei prestiti che hanno beneficiato di una delle due misure sul totale dei finanziamenti bancari è rimasta sostanzialmente stabile a giugno scorso (al 40,8 per cento) rispetto alla fine del 2020. A fronte di una flessione della quota dei prestiti in moratoria di circa 5,8 punti percentuali (al 12,8 per cento), quella dei prestiti con garanzie “Covid-19” è cresciuta di 5,2 punti percentuali (al 28,0 per cento).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

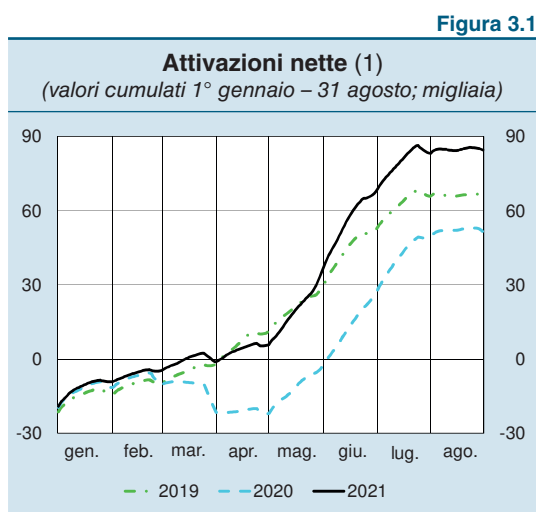
Il mercato del lavoro

Dopo il calo registrato nel 2020 e nei primi mesi del 2021, secondo i dati dell'Istat¹ la dinamica dell'occupazione in regione si è sensibilmente rafforzata a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Vi ha corrisposto anche un incremento della partecipazione al mercato del lavoro, che era diminuita marcatamente durante i mesi di maggiore diffusione dell'epidemia.

La dinamica occupazionale è stata sostenuta dalle attivazioni di contratti alle dipendenze: nei primi otto mesi del 2021, secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie², sono stati attivati in Puglia 315.200 impieghi alle dipendenze nel settore privato non agricolo, a fronte di 230.600 cessazioni; il saldo è risultato pertanto positivo per 84.600 unità, un dato superiore al 2020 e anche al 2019 (fig. 3.1; tav. a3.1). Analogamente a quanto si è verificato nel resto del Paese, la dinamica positiva ha riguardato soprattutto il secondo trimestre e si è poi affievolita nei mesi estivi. La crescita delle attivazioni nette ha beneficiato della dinamica più sostenuta dei nuovi impieghi e del calo delle cessazioni, su cui hanno inciso l'estensione degli strumenti di integrazione salariale e le misure sul divieto di licenziamento, parzialmente rimosso dal 1° luglio di quest'anno.

L'andamento positivo delle assunzioni nette ha interessato anche le donne e i giovani. Nel periodo gennaio-agosto 2021 circa il 43 per cento delle assunzioni nette ha riguardato le donne, un dato simile alla media nazionale. Le attivazioni nette dei giovani (15-24 anni) sono risultate pari al 34 per cento, un valore che continua a rimanere inferiore rispetto al resto del Paese (39 per cento).

Le assunzioni nette sono risultate superiori rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno in tutti i principali comparti (fig. 3.2.a): la crescita è stata più sostenuta nell'industria in senso stretto e più debole nelle costruzioni, che però



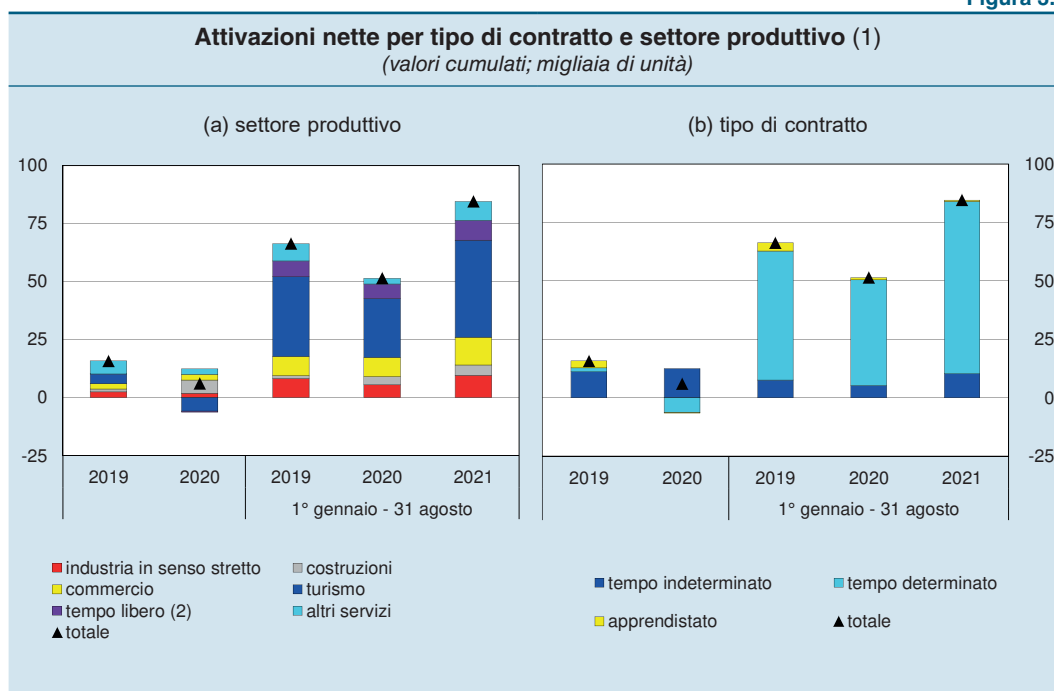
Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99.

¹ Per adempiere all'obbligo di recepire il regolamento UE/2019/1700, l'Istat ha rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella Rilevazione sulle forze di lavoro. L'Istat ha provveduto a ricostruire le serie in base alla nuova definizione in via provvisoria.

² Cfr. il documento: Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 5, 2021. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. - (2) Arte, sport, cultura e tempo libero.

avevano beneficiato di una forte ripresa già dal 2020. Le attivazioni nette sono state superiori anche a quelle del periodo corrispondente del 2019 in tutti i principali settori.

Nei primi otto mesi del 2021 l'87 per cento delle assunzioni nette è stato rappresentato da contratti a tempo determinato, valore in linea con il periodo corrispondente del 2020 ma superiore al 2019 (fig. 3.2.b). Le attivazioni nette sono risultate superiori nel 2021 rispetto all'anno precedente sia con riferimento ai contratti a tempo determinato sia per quelli a tempo indeterminato.

Gli ammortizzatori sociali ed il sostegno al reddito

Nei primi nove mesi del 2021 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) si è ridotto, dopo il forte incremento registrato nel 2020 favorito dall'estensione a categorie di lavoratori che prima della pandemia non ne potevano beneficiare. Il numero di ore autorizzate è diminuito in regione del 13,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020 (fig. 3.3; tav. a3.2); al calo della CIG si è associato un aumento delle ore di Fondi di solidarietà (8,9 per cento). Nel complesso, le ore autorizzate di CIG e di Fondi di solidarietà rimangono di molto superiori ai livelli precedenti l'inizio della pandemia.

Nei primi sei mesi del 2021 sono state presentate circa 44.000 domande NASpI da parte dei residenti in regione, un valore in calo di oltre un quarto

rispetto all'anno precedente; sulla flessione ha inciso la riduzione delle cessazioni.

In Puglia, a giugno del 2021, il numero di nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) è cresciuto a circa 123.000 (di cui quasi 11.000 percettori di PdC). Le famiglie beneficiarie di una delle due misure rappresentano il 7,6 per cento di quelle residenti in regione (l'incidenza era pari al 7,0 per cento alla fine dello scorso anno; fig. 3.4). Anche il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato rispetto alla fine del 2020, beneficiando di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari³. In regione i nuclei che a giugno hanno usufruito del REM sono stati quasi 49.000, il 3,0 per cento delle famiglie residenti (1,7 a dicembre dello scorso anno). Sebbene in crescita, la quota di famiglie pugliesi beneficiarie di PdC, RdC e REM rimane significativamente inferiore rispetto a quella del Mezzogiorno.

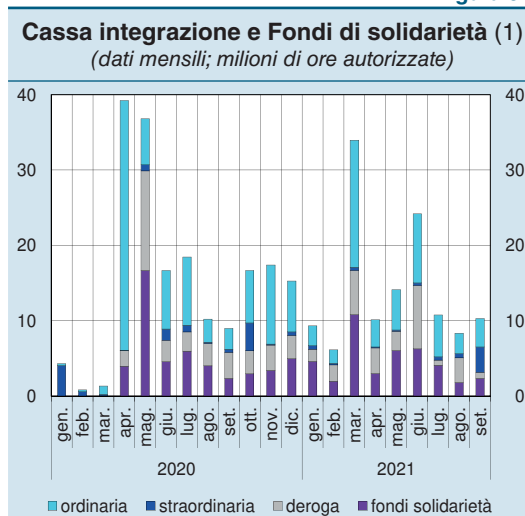
Alle misure nazionali di sostegno al reddito in Puglia si affianca il Reddito di dignità (ReD), rivolto ai nuclei familiari in condizione di esclusione sociale e non coperti da RdC o PdC. All'inizio di ottobre risultavano prese in carico circa 3.700 famiglie (erano poco meno di 2.800 alla fine dello scorso anno).

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

I consumi. – La dinamica dei consumi delle famiglie, che era risultata in forte calo nel corso del 2020, è tornata positiva nel corso di quest'anno: sulla ripresa ha inciso il forte miglioramento del clima di fiducia (fig. 3.5), l'allentamento

³ Con il DL 41/2021 (decreto "sostegni") è stata modificata la soglia di accesso da parte dei nuclei familiari che risiedono in un'abitazione in locazione.

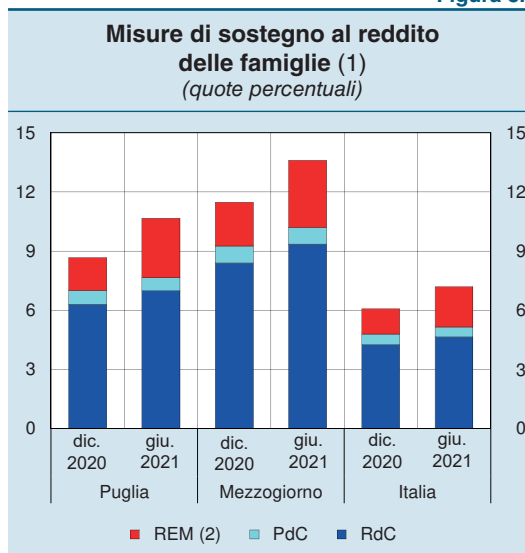
Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

(1) I dati rappresentano la somma delle ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga autorizzate in ciascun mese.

Figura 3.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat e INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza.

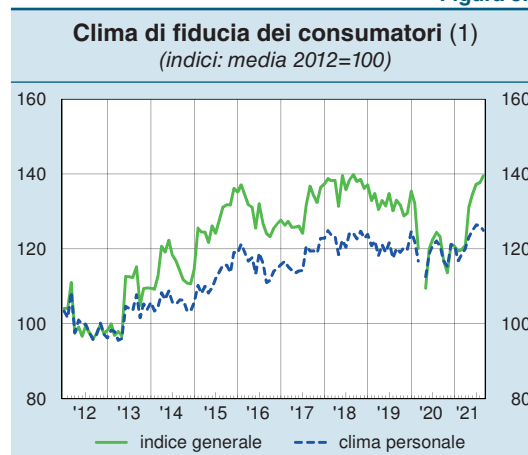
(1) Quote sul totale delle famiglie residenti nel 2020. – (2) Per il REM a dicembre 2020 si considera la somma dei nuclei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento a valere sui DD.LL. 104/2020 e 137/2020 (decreti "agosto" e "ristori").

delle misure di contenimento della pandemia e la minore incertezza connessa con l'emergenza sanitaria. In base alle previsioni di Svimez, nel 2021 la spesa delle famiglie pugliesi dovrebbe recuperare solo in parte il forte calo registrato nel 2020.

Sulla dinamica dei consumi ha inciso la ripresa degli acquisti di autovetture: nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni in Puglia da parte dei privati sono cresciute del 28,8 per cento sul corrispondente periodo, in misura maggiore rispetto alla media nazionale (tav. a3.3). L'aumento si è concentrato nel primo semestre dell'anno, che si confrontava con l'analogo periodo del 2020, caratterizzato dalla temporanea chiusura dei concessionari; nel trimestre successivo si è invece osservato un nuovo calo.

L'indebitamento delle famiglie. – A giugno i prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie hanno accelerato rispetto alla fine del 2020 (3,5 per cento, dall'1,3; tav. a3.4) per effetto del positivo andamento sia dei mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni, cresciuti del 4,2 per cento (dal 2,2 di fine 2020), sia del credito al consumo, il cui incremento è stato pari al 3,1 per cento (a fine 2020 era rimasto stabile). La dinamica dei mutui è stata sostenuta dalle nuove erogazioni, cresciute del 44 per cento nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020, al netto di surroghe e sostituzioni, beneficiando della ripresa delle compravendite immobiliari (fig. 3.6; cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali* del capitolo 2). L'incremento delle consistenze è riconducibile, in minor misura, anche alle moratorie, sia legislative sia di iniziativa privata, che hanno ridotto il flusso dei rimborsi.

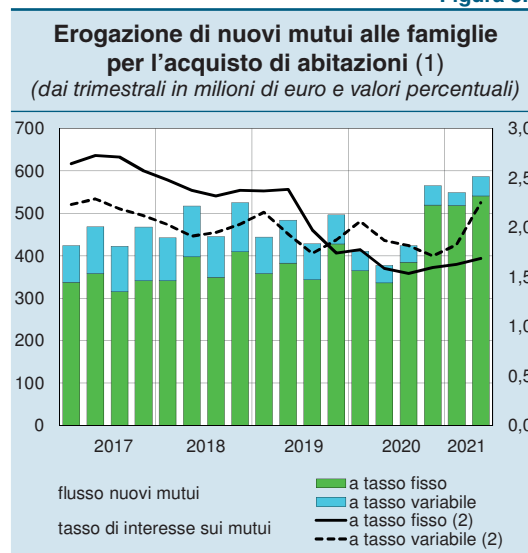
Figura 3.5



Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.

(1) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione. L'indice generale è ottenuto come media dei saldi tra le risposte di miglioramento e peggioramento relative ai seguenti quesiti: situazione economica generale (a) nei passati e (b) nei prossimi 12 mesi; situazione economica personale (c) nei passati e (d) nei prossimi 12 mesi; (e) convenienza all'acquisto di beni durevoli; (f) tendenza della disoccupazione; (g) possibilità e (h) convenienza a risparmiare; (i) bilancio finanziario della famiglia; il clima personale è la media dei saldi relativi ai quesiti (c), (d), (e), (g), (h) e (i).

Figura 3.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi*.

(1) I dati si riferiscono ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici e si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento; i flussi sono al netto di surroghe, sostituzioni e operazioni agevolate. – (2) TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). Tasso variabile: tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno; tasso fisso: tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra.

I tassi di interesse sui mutui sono rimasti nel complesso su livelli modesti nel confronto storico. Il tasso medio praticato alle famiglie sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni nel secondo trimestre è stato pari all'1,75 per cento (0,14 punti percentuali in più rispetto alla fine del 2020; tav. a4.7). Il differenziale tra il tasso fisso e quello variabile, già negativo a partire dall'ultimo trimestre del 2019, si è ulteriormente ampliato (fig. 3.6). Le famiglie hanno quindi preferito ricorrere nel semestre quasi esclusivamente ai contratti a tasso fisso, che hanno rappresentato il 93,3 per cento del totale dei nuovi mutui.

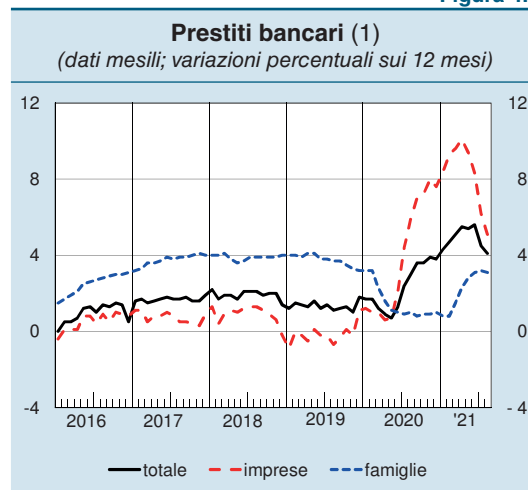
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I finanziamenti bancari. – Ad agosto i finanziamenti alla clientela residente in Puglia sono aumentati sostanzialmente al medesimo ritmo di fine 2020 (4,1 per cento; fig. 4.1 e tav. a4.1). Nel periodo considerato i prestiti al settore produttivo hanno registrato un rallentamento, controbilanciato dall'accelerazione di quelli alle famiglie. L'incremento del credito in regione è risultato superiore rispetto alla media del Paese e lievemente inferiore rispetto al Mezzogiorno (1,9 e 4,8 per cento, rispettivamente).

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni delle banche operanti in Puglia che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), l'andamento della domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un forte rallentamento nella prima metà dell'anno in corso (fig. 4.2.a), anche per effetto dell'elevata consistenza di liquidità di cui dispongono le aziende e del maggiore autofinanziamento conseguito nel 2021; l'andamento ha riflesso

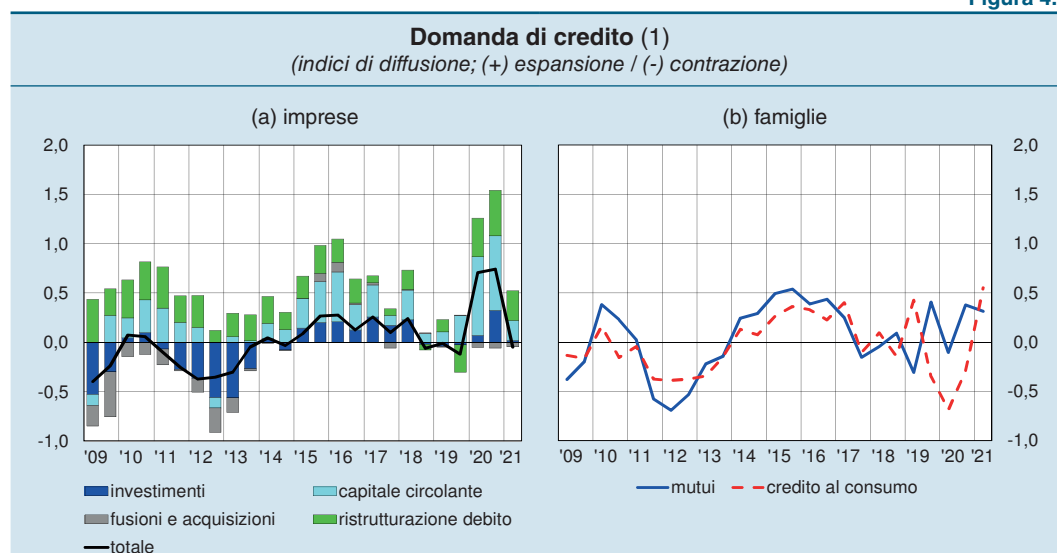
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le informazioni relative ad agosto 2021 sono provvisorie.

Figura 4.2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

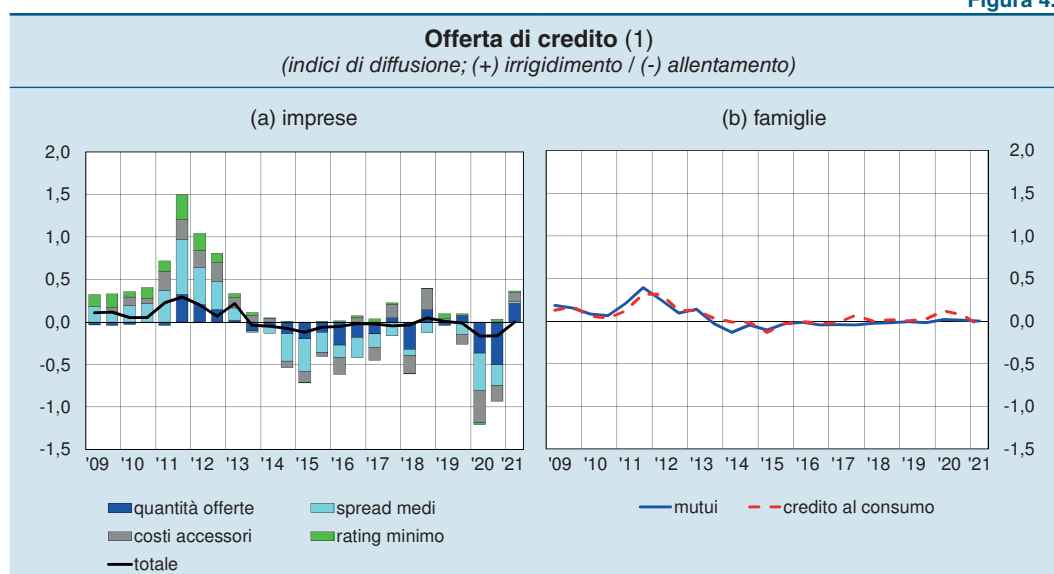
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

in particolare l'indebolimento delle richieste di finanziamento del capitale circolante e di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse.

Nel primo semestre del 2021 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie ha continuato a crescere (fig. 4.2.b). Le richieste di credito al consumo, dopo aver subito un marcato calo nello scorso anno, sono tornate ad aumentare in misura significativa.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nel primo semestre del 2021 nei confronti delle imprese sono rimaste nel complesso distese, nonostante il lieve aumento nei costi accessori e una maggiore prudenza da parte delle banche nelle quantità offerte (fig. 4.3.a). Riguardo ai mutui alle famiglie, gli intermediari hanno confermato l'orientamento accomodante degli ultimi anni (fig. 4.3.b); le condizioni di offerta sul credito al consumo sono tornate a essere più espansive, dopo il lieve irrigidimento del 2020.

Figura 4.3



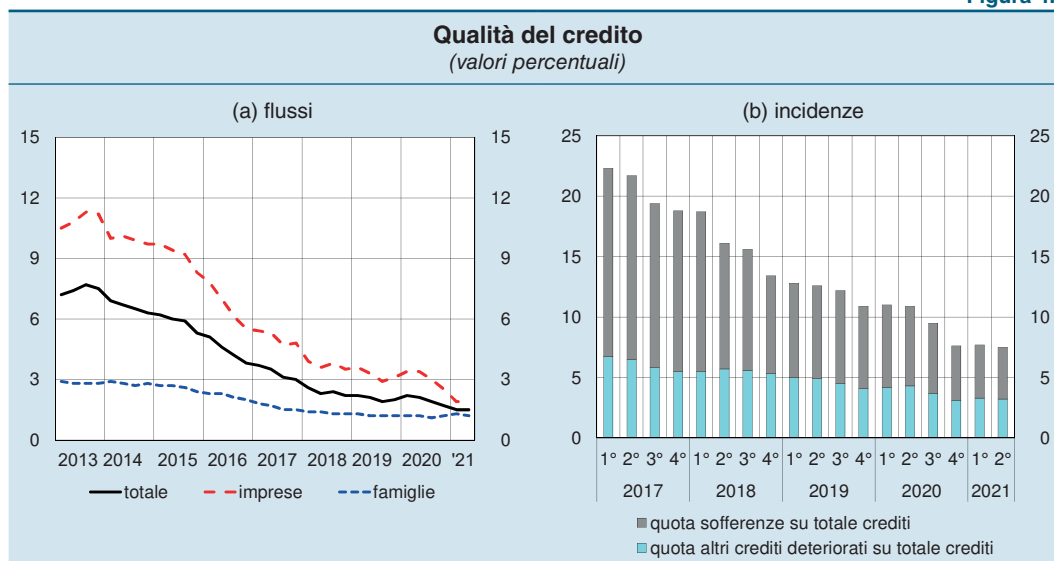
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – A giugno il tasso di deterioramento – che considera sia i passaggi a sofferenza sia quelli a categorie di crediti con minor grado di anomalia – è diminuito di 0,2 punti percentuali rispetto alla fine del 2020, all'1,5 per cento (fig. 4.4.a e tav. a4.4), un valore storicamente basso. Il dato è inferiore a quello del Mezzogiorno (1,8 per cento) ma superiore a quello nazionale (1,0 per cento).

L'andamento dell'indicatore ha beneficiato della ripresa economica, delle misure di sostegno al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché della flessibilità delle regole di classificazione dei finanziamenti disposte dalle autorità di vigilanza. In particolare il tasso è diminuito per i prestiti alle imprese di tutti i principali settori di attività economica, ad esclusione del manifatturiero per il quale è rimasto stabile; per le famiglie non ha subito variazioni.

Figura 4.4



Fonte: per il pannello (a) Centrale dei rischi; per il pannello (b) segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche.

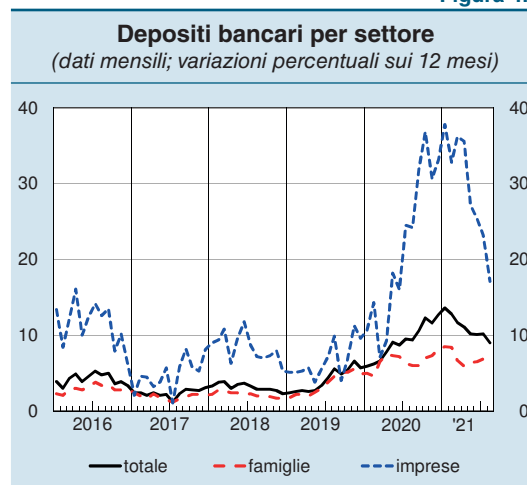
Considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità del portafoglio prestiti delle banche. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese, l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti *in bonis* è rimasta sostanzialmente stabile tra dicembre scorso e giugno 2021, dopo l'aumento del 2020.

Nei primi sei mesi dell'anno la quota di prestiti bancari deteriorati rispetto al totale dei crediti è rimasta sostanzialmente sui valori di fine 2020: a giugno tale rapporto era pari, al lordo delle rettifiche di valore, al 7,5 per cento (fig. 4.4.b e tav. a4.5); le sole sofferenze rappresentavano il 4,3 per cento dei prestiti totali.

La raccolta

A giugno i depositi bancari detenuti da famiglie e imprese pugliesi sono cresciuti ancora intensamente, sebbene in rallentamento rispetto al 2020 (10,1 per cento dal 12,7 di dicembre; fig. 4.5 e tav. a4.6). La decelerazione è proseguita nei mesi estivi (9,0 per cento ad agosto) ed è stata determinata soprattutto dalla dinamica dei depositi delle imprese, che hanno risentito della minore domanda di fondi a scopo precauzionale e della ripresa degli investimenti (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali* del capitolo 2). Al rallentamento ha contribuito

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

in minor misura anche l'andamento dei depositi delle famiglie, su cui ha inciso l'aumento dei consumi (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3).

A giugno il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche è aumentato del 10,1 per cento, sostenuto dalla crescita del valore delle quote di fondi comuni.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Traffico aeroportuale	24
”	a2.2	Attività portuale	25
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	26
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	27
”	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	28

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Attivazioni trasformazioni e cessazioni per contratto dal 1° gennaio al 31 agosto	29
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	30
”	a3.3	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	31
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	32

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	33
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	33
”	a4.3	Prestiti e depositi delle banche per provincia	34
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	34
”	a4.5	Qualità del credito: incidenze	35
”	a4.6	Risparmio finanziario	36
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	37

Traffico aeroportuale (1)*(migliaia di unità, unità, tonnellate e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

AREE	Passeggeri (2)				Movimenti commerciali (3)	Cargo totale merci (4)
	Nazionali	Internazionali	Transiti	Totale		
Migliaia di unità, unità e tonnellate						
Bari	1.306	753	4	2.063	17.059	74
Brindisi	973	259	2	1.235	9.082	18
Taranto-Grottaglie	..	0	0	..	60	1.494
Puglia	2.279	1.012	7	3.298	26.201	1.586
Sud e Isole	14.321	5.629	42	19.993	170.412	14.781
Italia	28.561	23.279	120	51.961	498.697	756.829
Variazioni percentuali						
Bari	52,1	34,1	93,9	45,1	33,6	-88,8
Brindisi	61,6	15,4	-3,8	48,9	41,0	50,0
Taranto-Grottaglie	::	-	-	::	-55,9	-64,3
Puglia	56,0	28,8	45,8	46,5	35,5	-67,3
Sud e Isole	47,9	29,1	66,8	42,1	34,9	16,9
Italia	40,7	-6,5	-4,5	14,6	11,3	37,7

Fonte: elaborazioni su dati Assaeroporti.

(1) I dati si riferiscono ai primi nove mesi del 2021. Dati provvisori. – (2) Migliaia di unità. Il totale esclude l'aviazione generale. – (3) Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza (esclude l'aviazione generale). – (4) Quantità totale in tonnellate del traffico merci esclusa la posta in arrivo/partenza (comprende merci avio trasferite via aerea e merci superficie trasferite via terra con lettera di vettura aerea).

Attività portuale
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PORTI	Gen. – Ago. 2020	Gen. – Ago. 2021 (1)	Variazioni
Merchi (tonnellate) (2)			
AdSPMAM (3)	9.229.112	9.176.243	-0,6
di cui: Bari	3.807.685	3.987.715	4,7
di cui: Brindisi	4.332.295	3.988.960	-7,9
Taranto (4)	10.475.557	11.993.357	14,5
Totale	19.704.669	21.169.600	7,4
Contenitori (TEU) (5)			
AdSPMAM (3)	46.663	45.081	-3,4
di cui: Bari	46.648	45.081	-3,4
di cui: Brindisi	0	0	-
Taranto (4)	1.674	5.222	211,9
Totale	48.337	50.303	4,1
Passeggeri (numero)			
AdSPMAM (3)	439.269	924.830	110,5
di cui: Bari	289.312	699.724	141,9
di cui: Brindisi	149.957	225.067	50,1
Taranto (4)	0	44.458	::
Totale	439.269	969.288	120,7
di cui: crocieristi (6)	2.461	174.041	6.972,0

Fonte: Autorità di Sistema Portuale regionali.

(1) Dati provvisori. – (2) Inclusi i contenitori. – (3) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Comprende i porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. – (4) Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio. – (5) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate. – (6) Porti di Bari, Brindisi e Taranto.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	271	12,5	20,3	466	9,4	-15,2
Prodotti dell'estrazione. di minerali da cave e miniere	67	393,2	90,6	695	-41,2	54,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	464	2,2	-7,3	494	-12,2	25,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	134	-23,6	19,5	249	-1,3	16,9
Pelli, accessori e calzature	198	-16,0	22,7	169	-13,2	18,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	14	-11,2	18,3	66	-1,9	30,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	83	7,8	73,9	201	-14,0	60,2
Sostanze e prodotti chimici	312	-17,1	80,9	291	13,5	19,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	312	-20,0	-16,1	335	-27,0	-3,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	256	-0,2	18,4	176	-11,5	26,5
Metalli di base e prodotti in metallo	214	-44,2	2,5	220	-61,8	45,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	53	11,4	-12,4	89	-29,8	41,4
Apparecchi elettrici	114	-7,7	5,4	288	-12,8	53,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	506	-10,8	21,7	395	-13,6	46,5
Mezzi di trasporto	804	-10,3	-12,0	327	-23,4	-13,0
di cui: componentistica	411	2,4	-18,8	190	-20,0	3,4
aeromobili e veicoli spaziali	194	-26,8	-34,7	99	-36,7	-26,3
autoveicoli	186	-15,8	107,8	24	20,0	-52,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	211	-16,0	70,3	120	-5,6	60,8
di cui: mobili	202	-15,5	71,7	50	16,0	110,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	16	35,5	58,8	5	53,3	-5,2
Prodotti delle altre attività	48	124,8	-21,3	69	149,1	13,9
Totale	4.076	-9,4	8,5	4.655	-18,9	21,0

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	2.340	-8,3	19,6	2.107	-11,7	26,0
Area dell'euro	1.947	-7,0	20,8	1.629	-10,1	20,1
di cui: Francia	351	-18,2	6,6	222	-13,6	-10,0
Germania	743	20,3	24,3	548	-18,6	29,1
Spagna	311	-21,2	12,3	306	-9,9	9,5
Altri paesi UE	393	-14,0	14,3	479	-17,4	51,0
Paesi extra UE	1.736	-10,7	-3,5	2.548	-24,2	17,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	181	-13,8	31,1	456	-28,8	68,7
Altri paesi europei	495	-7,1	-16,1	466	-20,5	0,3
di cui: Svizzera	179	-26,3	-26,6	269	-29,3	-17,4
Regno Unito	136	3,8	-38,9	45	10,5	1,9
Turchia	172	21,4	47,2	118	-3,6	33,2
America settentrionale	405	-18,8	-1,9	436	-4,4	-16,2
di cui: Stati Uniti	364	-19,6	-3,4	207	-22,3	-30,2
America centro-meridionale	76	-26,9	2,2	267	-52,6	123,6
Asia	410	-11,2	8,8	612	-14,2	10,4
di cui: Cina	80	-20,1	9,6	354	-3,3	20,0
Giappone	111	-15,6	13,8	10	258,5	-77,6
EDA (2)	91	-6,0	16,8	51	-18,9	-4,0
Altri paesi extra UE	169	12,8	-18,3	311	-41,9	26,9
Totale	4.076	-9,4	8,5	4.655	-18,9	21,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE27 post-Brexit. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2019	1,7	-0,7	2,7	1,1
Mar. 2020	0,6	-0,2	1,8	1,0
Giu. 2020	3,0	1,8	2,2	2,1
Set. 2020	9,1	5,0	8,0	7,0
Dic. 2020	7,9	5,6	9,3	7,6
Mar. 2021	11,5	6,4	11,5	9,6
Giu. 2021	8,9	4,9	10,2	8,3
Ago. 2021 (3)	6,1	3,4	5,8	5,1
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2021 (3)	4.706	2.632	11.863	21.931

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Attivazioni trasformazioni e cessazioni per contratto dal 1° gennaio al 31 agosto (1)
(migliaia di unità)

PERIODI	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)
Tempo determinato				
2019	304,2	16,4	232,5	55,3
2020	250,3	12,1	193,0	45,2
2021	269,2	13,3	182,1	73,8
Apprendistato				
2019	11,9	2,1	6,3	3,5
2020	9,1	2,9	5,2	1,0
2021	10,6	4,2	5,9	0,6
Tempo indeterminato				
2019	58,8	18,6	69,8	7,5
2020	37,1	15,1	46,9	5,3
2021	35,3	17,5	42,5	10,3
Totale				
2019	374,9	-	308,5	66,4
2020	296,5	-	245,0	51,5
2021	315,2	-	230,6	84,6

Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. –

(2) Le attivazioni nette sono calcolate come (A-B-C) per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato, come (A-C+B) per quelli a tempo indeterminato e come (A-C) per il totale dei contratti.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà (1)
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – Set. 2020	Gen. – Set. 2021	Gen. – Set. 2020	Gen. – Set. 2021	Gen. – Set. 2020	Gen. – Set. 2021
Agricoltura	43	4	892	287	934	291
Industria in senso stretto	41.659	39.981	5.545	4.876	47.204	44.857
Estrattive	444	189	1	0	445	189
Legno	683	461	12	67	695	527
Alimentari	1.872	1.978	72	58	1.945	2.035
Metallurgiche	13.393	13.520	3.858	31	17.250	13.551
Meccaniche	2.679	741	12	0	2.691	741
Tessili	1.064	1.123	17	36	1.082	1.158
Abbigliamento	4.274	5.839	92	70	4.366	5.909
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	1.564	1.170	195	155	1.759	1.325
Pelli, cuoio e calzature	3.246	3.482	58	62	3.304	3.543
Lavorazione minerali non met.	1.366	694	103	135	1.469	829
Carta, stampa ed editoria	791	660	139	155	930	815
Macchine e apparecchi elettrici	2.682	2.579	54	737	2.737	3.316
Mezzi di trasporto	2.972	4.174	5	2.337	2.977	6.511
Mobili	4.167	3.052	818	1.000	4.985	4.052
Varie	460	320	108	36	569	356
Edilizia	14.386	7.475	1.207	127	15.592	7.602
Trasporti e comunicazioni	3.720	2.087	1.582	1.388	5.302	3.475
Commercio, servizi e settori vari	3.738	2.011	26.481	28.153	30.219	30.165
Totale Cassa integrazione guadagni	63.545	51.559	35.706	34.831	99.251	86.390
Fondi di solidarietà (2)	-	-	-	-	37.537	40.871

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari sono inclusi solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale sono inclusi anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. – (2) Il dato relativo ai Fondi di solidarietà si riferisce al periodo gennaio – settembre di ciascun anno.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Puglia			Italia		
	Gen. - Set. 2021	Variazioni		Gen. - Set. 2021	Variazioni	
		2020	Gen. - Set. 2021		2020	Gen. - Set. 2021
Autovetture	37.302	-26,6	27,4	1.165.753	-27,9	20,6
<i>di cui:</i> privati	28.312	-19,1	28,8	709.173	-18,9	20,6
società	6.609	-48,9	25,6	139.886	-46,9	18,4
noleggio	753	-2,1	13,6	272.434	-35,1	23,8
leasing persone fisiche	827	-26,9	26,6	22.905	-23,3	10,5
leasing persone giuridiche	779	-31,1	10,3	19.973	-30,5	14,7
Veicoli commerciali leggeri	3.902	-10,6	36,0	135.969	-15,0	29,6
<i>di cui:</i> privati	914	-5,1	37,7	25.681	-13,6	35,1
società	2.055	-13,9	59,8	50.834	-17,4	42,9
noleggio	42	-22,9	5,0	36.499	-12,0	29,1
leasing persone fisiche	196	2,0	-3,4	4.656	-18,5	-4,8
leasing persone giuridiche	694	-11,9	2,8	18.252	-15,4	6,3

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2021 (2)
	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2020	Giu. 2021	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,6	1,6	2,2	4,2	60,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	7,9	1,1	0,1	3,1	30,0
Banche	7,6	0,6	-1,5	1,3	22,7
Società finanziarie	8,9	2,7	5,6	9,3	7,3
Altri prestiti (3)					
Banche	-0,8	-0,6	0,2	1,6	10,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	3,6	1,1	1,3	3,5	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include solo il credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2019	-8,0	2,7	2,2	1,1	1,5	0,2	1,1	3,2	1,8
Mar. 2020	-8,1	-5,2	1,6	1,0	1,2	0,3	0,6	2,3	1,2
Giu. 2020	-4,0	-8,1	1,5	2,1	1,0	5,1	6,3	1,0	1,3
Set. 2020	-1,2	-0,6	3,8	7,0	6,1	9,6	11,5	0,8	3,6
Dic. 2020	-3,0	2,3	4,1	7,6	6,2	11,2	13,3	1,0	3,8
Mar. 2021	-1,7	-1,7	5,4	9,6	8,3	13,3	15,7	1,5	5,1
Giu. 2021	4,1	::	5,6	8,3	8,3	8,4	9,8	3,1	5,6
Ago. 2021 (5)	4,0	::	4,1	5,1	4,9	5,6	6,9	3,1	4,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Ago. 2021 (5)	2.499	91	50.420	21.931	15.517	6.414	4.631	28.267	53.010

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include le istituzioni senza scopo di lucro. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Amministrazioni pubbliche	2.278	2.281	2.506	237	237	237
Società finanziarie e assicurative	106	89	94	6	5	15
Settore privato non finanziario (2)	48.630	49.291	50.281	3.422	2.267	2.176
Imprese	21.051	21.778	22.088	2.532	1.561	1.458
Imprese medio-grandi	14.969	15.211	15.630	1.789	1.048	987
Imprese piccole (3)	6.082	6.566	6.458	744	512	470
di cui: famiglie produttrici (4)	4.305	4.761	4.651	499	352	321
Famiglie consumatrici	27.353	27.296	27.969	886	703	712
Totale	51.014	51.661	52.881	3.665	2.508	2.429

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2020	Giu. 2021
Prestiti (1)					
Bari	20.807	20.800	21.508	3,6	6,2
Barletta Andria Trani	4.566	4.692	4.808	4,8	6,8
Brindisi	3.968	4.056	4.135	4,0	5,2
Foggia	7.235	7.288	7.359	3,0	4,3
Lecce	8.106	8.373	8.551	4,9	5,6
Taranto	6.333	6.452	6.520	3,3	4,3
Depositi (2)					
Bari	23.031	26.086	26.579	13,5	10,0
Barletta Andria Trani	5.567	6.314	6.404	13,7	10,9
Brindisi	5.053	5.637	5.816	11,7	10,5
Foggia	9.594	10.582	10.900	10,5	9,8
Lecce	11.954	13.574	13.955	13,7	11,0
Taranto	8.060	8.940	9.144	11,1	8,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.4

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2019	::	3,1	2,9	4,5	3,0	2,9	1,2	2,0
Mar. 2020	::	3,4	3,0	5,7	3,4	3,1	1,2	2,2
Giu. 2020	::	3,4	2,8	5,8	3,4	3,1	1,2	2,1
Set. 2020	::	3,0	2,4	5,1	3,1	2,9	1,1	1,9
Dic. 2020	::	2,5	1,6	4,4	2,6	2,7	1,2	1,7
Mar. 2021	::	1,9	1,4	2,5	2,1	2,1	1,3	1,5
Giu. 2021	::	1,9	1,6	2,8	1,8	1,8	1,2	1,5

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		<i>di cui:</i>			
		imprese piccole (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2019	28,9	17,6	17,3	5,6	10,9
Mar. 2020	30,4	17,7	17,6	5,7	11,0
Giu. 2020	31,3	17,2	16,6	5,8	10,9
Set. 2020	12,5	14,0	14,2	5,5	9,5
Dic. 2020	11,3	10,7	10,7	4,6	7,6
Mar. 2021	13,5	10,7	10,7	4,9	7,7
Giu. 2021	21,8	10,4	10,4	4,9	7,5
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2019	5,4	11,4	11,4	3,0	6,8
Mar. 2020	6,2	11,5	11,4	3,1	6,8
Giu. 2020	5,9	11,0	10,6	3,0	6,6
Set. 2020	5,8	9,0	9,4	2,9	5,8
Dic. 2020	5,2	6,6	7,0	2,3	4,5
Mar. 2021	6,2	6,4	6,9	2,3	4,4
Giu. 2021	16,2	6,2	6,7	2,3	4,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali su 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2021	Variazioni	
		2020	Giu. 2021
Famiglie consumatrici			
Depositi (2)	57.048	8,2	6,5
di cui: in conto corrente	31.142	13,4	11,6
depositi a risparmio (3)	25.878	2,5	1,0
Titoli a custodia (4)	17.565	1,5	9,4
di cui: titoli di Stato italiani	4.069	7,4	-1,5
obbligazioni bancarie italiane	841	-16,5	-18,3
altre obbligazioni	651	-18,5	-7,1
azioni	::	::	::
quote di OICR (5)	9.808	-1,1	13,8
Imprese			
Depositi (2)	15.750	33,1	25,4
di cui: in conto corrente	14.651	35,3	27,6
depositi a risparmio (3)	1.098	11,7	3,0
Titoli a custodia (4)	1.735	12,0	17,0
di cui: titoli di Stato italiani	330	17,1	-3,9
obbligazioni bancarie italiane	107	-15,3	-4,9
altre obbligazioni	122	29,7	28,4
azioni	::	::	::
quote di OICR (5)	964	11,9	27,1
Famiglie consumatrici e imprese			
Depositi (2)	72.798	12,7	10,1
di cui: in conto corrente	45.793	19,5	16,3
depositi a risparmio (3)	26.977	2,9	1,1
Titoli a custodia (4)	19.300	2,4	10,1
di cui: titoli di Stato italiani	4.398	8,1	-1,7
obbligazioni bancarie italiane	948	-16,3	-16,9
altre obbligazioni	773	-13,2	-2,9
azioni	::	::	::
quote di OICR (5)	10.772	-0,1	14,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati relativi alle azioni non sono stati riportati perché presentano un incremento anomalo dovuto agli effetti di operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2020. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2020	Dic. 2020	Giu. 2021
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,99	4,76	4,64
di cui: attività manifatturiere	4,20	3,89	3,83
costruzioni	6,10	5,98	6,20
servizi	5,22	5,02	4,84
imprese medio-grandi	4,71	4,48	4,34
imprese piccole (2)	8,15	8,04	8,27
TAE sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	1,78	2,30	2,69
TAE sui nuovi mutui per acquisto di abitazioni (4)			
Famiglie consumatrici	1,62	1,61	1,75

Fonte: Anacredit, *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi*.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.